

Diario del Cammino di Luigi

Dalla Val Gardena e il Cammino d'Anaunia

06 - 12 Ottobre 2014

E' proprio vero che se inizi a camminare e intraprendi un Cammino, quando lo termini non vedi l'ora di ripartire. L'idea del Cammino Jacopeo d'Anaunia è nata a un anno dal Cammino Francese, sfogliando per caso un depliant passando da Ronzone e mi ha incuriosito. Trovare un Cammino a due passi da casa, non troppo lungo, poteva calmare i cavalli scalpitanti dalla voglia di fare una nuova avventura. Così dopo un'estate piovosa e incerta mi sono deciso di partire.

Considerato che vivo in Val Gardena ho pensato di iniziare da casa il Cammino senza prendere mezzi di avvicinamento. Sono partito il 6 ottobre in vista di una settimana con previsioni di poca pioggia. Certo, un paio di giorni in più di viaggio, ma considerata la stagione, immerso in un continuo cambiamento di colori.

1° giorno di cammino

Partenza alle 5 da S. Cristina 1.300 m.slm, con un paio di ore buio con la pila, verso il rifugio Tirler ancora chiuso, al colle sotto Molignon appena coperto da una nevicata di alcuni giorni, arrivo con il sorgere del sole che spunta tra le nuvole che si diradano, un grande spettacolo. La discesa e la risalita verso il passo Principe, davanti a me altri camminatori che si fermano al rifugio, non mi fermo perchè la strada è ancora lunga. Discesa al Rifugio Vajolet e risalita al passo Coronelle 2.600 metri coperto con una decina di cm. di neve dura, un'occhiata indietro alla strada percorsa e poi la discesa verso il lago di Carezza. Qui prendo la strada forestale che va in direzione Pietralba. Un viaggio nel bosco tra abeti e larici, qualche spiazzo con prati ancora verdi e gli animali al pascolo, tratti con latifoglie dai colori autunnali, neppure un turista in giro. Verso le quattro arrivo a Pietralba, il Santuario è quieto, gli ultimi pellegrini se ne stanno andando e dopo la sistemazione in camera vado a trovare la Signora.

2° giorno di cammino

Parto dopo colazione verso le 7, direzione Laives, una discesa di 2 ore, incontro parecchi pellegrini in preghiera diretti al Santuario, man mano che scendo il pendio si sentono i rumori sempre più forti del traffico proveniente dal fondovalle, i colori sempre più intensi. La strada asfaltata tra Laives fino al ponte di Vadena attraversa meleti in piena raccolta fino ai piedi della collinetta di Monticolo, un contadino a

cui chiedo informazioni mi offre delle sue mele migliori, che accetto con piacere. La salita è ripida ma breve e alla sommità ci si trova immersi nei castagneti fino al lago. Le stradine nei boschi verso Caldaro sono un continuo saliscendi fino al paese, di colpo ci si trova nel traffico cittadino. La strada su cui proseguo è in continua salita in mezzo alle case fino ai piedi della Mendola dove inizia il bosco e il ripido sentiero. Un sentiero tortuoso a tornanti ripidi, vecchia strada che per secoli ha collegato le Valli di Non e Adige, più ci si innalza e maggiore diventa lo sguardo panoramico, poi finalmente la sommità. In lontananza guardo il percorso fatto nella giornata, poi mi avvio verso Ronzone dove terminerà la seconda dura giornata di avvicinamento al Cammino di Anaunia.

3° giorno di cammino – 1^ tappa da Sanzeno a Senale.

Dopo colazione in albergo mi faccio portare a Sanzeno e vado a trovare i tre Martiri e a porre il sello in canonica da Don Giorgio Silvestri che molto gentilmente si informa della provenienza e del cammino che farò. Verso le 8 mi avvio verso S. Romedio e trovo le prime frecce gialle. Tempo piovigginoso ma ideale per camminare. Terminata la salitina della valletta laterale la valle diventa sempre più ampia allo sguardo, i paesini si susseguono uno dopo l'altro, cerco il sello ad ogni chiesa e cappella ma sono quasi tutte chiuse, in quelle aperte non c'è. Bello il tratto verso l'eremo e la parte seguente fino a Fondo, immerso tra i meleti e i campi verdi. Dopo il paese si percorre un bel tratto con paesini e masi fino allo strapiombo della cascata, impressionante anche tutta la forra. In lontananza la valle di Senale, da San Felice la stradina tra i masi, un lungo tratto di asfalto e lì il paesino con il santuario. Un breve incontro con la Padrona di casa, pongo il sello e mi avvio verso l'albergo Sonne. La padrona molto gentile mi accompagna in camera e dopo un breve riposo la ottima cena.

Tappa bella sempre in leggera salita, tanti paesini con chiesette lì da molti secoli. Segnaletica non sempre visibile ma con poche possibilità di sbagliare.

4° giorno di cammino – 2^ tappa da Senale a Terzolas.

Da Senale a Terzolas in pratica oggi faccio 2 tappe. Parto alle 7 appena chiaro e dopo un breve tratto di asfalto si entro nel bosco. Un sentiero poco praticato con un tratto di palude e una rampa molto ripida per portarsi in alto sopra ai prati dove si percorre un bel tratto pianeggiante nel bosco. Da qui inizia la discesa verso Lauregno, un lungo tratto di sentiero ripido che incontra masi e giunge in paese, pongo il sello e proseguo, seguo la strada asfaltata fino a Corte Inferiore. Visito la chiesetta di S. Udalrico sul colle e riprendo la strada fino alla parrocchiale di Marcena. Proseguo e le frecce mi mandano in alto nel bosco su una bella stradina con saliscendi fino a Preghena, poi la lunga strada asfaltata in salita per Bresimo dove si trova il giro di boa nella valle. Si incontra un bel mulino e in discesa si costeggia a lungo il torrente fino a trovare la rampa in salita che porta fuori alla

valle e al paese di Cis e verso destra si imbocca la Val di Sole. Si continua su e giù tra frutteti passando per paesini deserti, i contadini stanno lavorando nei frutteti. Si avvicina Terzolas al termine della lunga tappa. Trovo posto al Convento dei frati, sono accolto affabilmente da Paolo che mi presenta ai confratelli, mi alloggia in una bel locale adibito a sala convegno rivestita di un profumato tavolato di cirmolo. Ceno e mi trovo a conversare a lungo con loro. Molto accoglienti.

Lunga tappa quasi 50 km con parecchio dislivello, unico tratto monotono la salita a Bresino. Il resto molto panoramico e vario. Segnaletica non molto appariscente e cartelli distanti tra loro.

5° giorno di cammino – 3^a tappa da Terzolas a Tuenno.

Da Terzolas a Tuenno, faccio oggi una tappa e mezza. Dopo un buon caffè, la Santa Messa con i confratelli mi incammino verso Cavizzana, segnali ottimi fino oltre il ponte e primo tratto di salita. Nel bosco non trovo il segnale di direzione e faccio un lungo giro in salita poi ritorno in basso e mi trovo la freccia gialla ai piedi della salita sopra Cavizzana. Primo tratto ripidissimo, a fianco di un rivolo secco, poi bel sentiero ripido fino alla H per l'atterraggio degli elicotteri. Un sentiero lungo un pendio scosceso scende e risale alcune volte fino ad una strada forestale. Una lunga salita, un bel piano con dei punti panoramici da cui si può vedere la tappa di ieri dall'alto. Nella discesa si incontra la chiesetta di S. Francesco e pian piano prima si intravede poi si arriva a Cles. Una visita alla parrocchiale nella ricerca invano del sello, un pranzo veloce e poi proseguo verso Tasullo, Nanno, su a Pavillo e Tuenno, termine della tappa odierna verso le 17.

Trovo alloggio presso il B&B Ferrari sono accolto benissimo dal padrone in ambiente caldo e ben curato. Tappa dura nella prima parte dopo Cavizzana caratterizzata dalla salita molto ripida, quasi tutto asfalto da Cles a Tuenno, panorama bello, paesi caratteristici ma in questo periodo vuoti, in campagna si cammina tra i meleti.

6° giorno di cammino – 4^a tappa da Tuenno a Vigo di Ton.

Da Tuenno a Vigo di Ton, oggi nuovamente una tappa e mezza. Verso le 7 mi dirigo verso Flavon, scendo al castello per vederlo da vicino, poi risalgo per una lunga salita per portarsi al limite del bosco dove si percorre un bel sentiero che entra nei frutteti per arrivare a Cunevo poi a Termon. Dopo una lunga salita nel bosco si giunge all'eremo di San Pancrazio per poi discendere verso Lover, Segonzzone, mi avvicino a Castel Belasi, torno a Lover per proseguire verso Sporminore. Salgo ancora a visitare i ruderi della Torre di Castel Sporo, nella parte del cammino più a fondovalle, un punto panoramico eccezionale dal quale si può vedere tutta la Val di Non fino in cima, sia la parte destra che la sinistra. Da qui in discesa al giro di boa di Maurina, poche case e una chiesetta sul colle per proseguire tra i meleti. Un lungo tratto tra stradine e dopo i Masi, Tre Tini e Maso

Milano arrivo al fondovalle, di colpo in mezzo al traffico e alla stazione ferroviaria. Chiamo il mio assistente di cammino Paolo e mi spiega la possibilità di passare lungo la ferrovia, 200 metri e poi attraverso i binari e dopo una breve rampa arrivo sul percorso con le frecce gialle. Ormai sono dall'altra parte della valle e sù in salita verso i Masi di Vigo, al limite del bosco si arriva su un bel sentiero che prosegue fino a Vigo di Ton dove arrivo verso le 4. Trovo alloggio presso l'agriturismo Melchiori. La padrona gentile mi dà la camera e mi prepara una squisita cena. Tappa con molti saliscendi con asfalto, belli i tratti al limite tra i meleti e il bosco, solitari i luoghi dell'Eremo e della Torre immersi nel verde.

7° giorno di cammino – 5^ tappa da Vigo di Ton a San Romedio.

Partenza alle 7 tappa tutta in salita con qualche valletta. Partenza scorrevole fino a Segno, è domenica e sento suonare le campane a Vion e mi dirigo per fermarmi per la S. Messa. Non torno indietro ma proseguo verso Tres, il panorama dal paese è bellissimo, si vede tutta la tappa di ieri dall'altra parte della valle e quella di oggi. Discendo fino a ritrovare le frecce gialle verso il Castel Bragher immerso nella vegetazione, all'uscita del bosco Coredo è ormai in vista. Visito la parrocchiale per il sello ma nulla, mi fermo in cima al paese a guardare la vecchia chiesetta e a dare uno sguardo verso il fondovalle. Da qui nel tratto in piano si incontrano 2 laghetti, una bella passeggiata prima di prendere il sentiero che scende in mezzo alle rupi a picco. Dopo breve cammino ecco il Santuario di San Romedio, oggi è pieno di pellegrini arrivati da ogni dove per la domenica, molte le famiglie per la gioia dei bambini venuti a vedere l'orso. Entro nel Santuario pongo l'ultimo sello e salgo i ripidi scalini fino in cima nella più vecchia cappella da poco restaurata a porgere il saluto al Santo, per ringraziare nell'avermi accompagnato e fatto fare un Buon Cammino.

Tappa con poco piano, in continua salita, molto panoramica si possono vedere decine di paesi con la campagna quasi esclusivamente coltivata a meleti.

Nel complesso un cammino bello, con tappe fattibili in giornata tra le 7 e le 10 ore così come sono tracciate, non bisogna dilungarsi molto e perdere tempo con pause troppo lunghe in quanto i tratti in salita sono parecchi e il dislivello rallenta di molto il ritmo. Per i camminatori montani abituati alle salite queste si superano facilmente, per chi è abituato invece a camminare nel fondovalle alcuni tratti sono decisamente ripidi sia in salita che in discesa, specie per persone di una certa età e poca allenate. Il Cammino di Anaunia con le tappe nate accorciate, può andare bene a tutti, purchè i pellegrini abbiano un minimo di preparazione perchè è robusto come dislivelli. Il numero delle tappe limitato può sicuramente favorire chi ha poco tempo a disposizione e può fare anche da base come allenamento per altri cammini più lunghi.

Alcune cose si possono migliorare, le tabelle potrebbero essere un po' più grandi, sarebbero più visibili, mettendone anche alcune in più; più segnaletica con frecce

gialle per confermare la direzione, con frecce appese o solo a terra più ravvicinate soprattutto nei punti critici come incroci e uscita dei paesi. Nella zona altotesina si potrebbero fare tabelle bilingui onde evitare che vengano manomesse o tolte.

Ho trovato in Paolo, un esperto del tracciato, un appoggio nei momenti di difficoltà sia sul percorso che nella logistica, l'ho contattato diverse volte per avere informazioni sulle disponibilità alberghiere al di fuori delle località di tappa.

Nei posti tappa ho trovato sempre una buona sistemazione, ospitalità con buona accoglienza e mangiare ottimo. Prezzo tra le 45 e 50 euro per la camera colazione e in alcuni posti anche la cena.

Forse, l'inizio di ottobre, non è più il migliore periodo per intraprendere il cammino, posso dire che i colori sono stati fantastici. Il paesaggio varia di molto tra la Alta Valle e la Bassa Valle, tra la parte destra e sinistra, specialmente quando si sale oltre il limite dei frutteti e si giunge tra i boschi di conifere. Il tracciato è molto vario, si snoda su sentieri nel bosco, tra i meleti, con parecchie stradine di campagna bianche o asfaltate, nonché strade comunali e statali che hanno però poco traffico.

Il Cammino di Anaunia vale la pena di farlo, come tutti i Cammini vi è del bello e del difficile, dipende dall'approccio mentale con cui si affronta, non è molto lontano per chi abita in regione e quindi può essere fatto anche con un paio di tappe per fine settimana in allegra compagnia.

Buon Cammino !!!

Luigi



Alba con Marmolada



Carezza il lago



Passo Coronelle con la neve



Deviazione Cammino



Cascate



Maso verso Lauregno



Colori



Colori nel bosco



Colori autunnali



Dall'alto Terzolas



Chiesa di S. Francesco



Torre Castel Sporo



Castel Belasi



Castel Valer



La chiesetta di Maurina



Castel Thun al mattino



Castel Bragher



S. Romedio